

secuzione della presente legge. Con lo stesso regolamento, e in coordinazione alla legge medesima, potrà essere modificata la circoscrizione compartimentale del lotto e dei relativi uffici direttivi.

Col suddetto regio decreto sarà fissato il giorno in cui dovranno entrare in vigore le disposizioni della presente legge.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione del disegno di legge: Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti del Ministero del tesoro.

Si dia lettura del disegno di legge.

VISOCCHI, segretario, legge: (Vedi *Stampato* n. 452-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta ed ha facoltà di parlare l'onorevole Codacci-Pisanelli.

CODACCI-PISANELLI. La Giunta del bilancio, riconoscendo l'opportunità e l'urgenza di questo disegno di legge, lo ha portato innanzi alla Camera con la maggiore sollecitudine. E l'opera lodevole non deve ora essere neutralizzata o compromessa da una lunga discussione. Sarò quindi brevisimo.

La Giunta del bilancio ha migliorato, su più punti, il disegno di legge, apportandovi degli emendamenti, che, a mio avviso, gioverà accogliere, fatta eccezione di tre, sui quali intratterrò brevemente la Camera.

Il primo di essi riguarda la rinnovazione del personale amministrativo e di ragioneria del Ministero; ed è il più importante, come quello che ha maggiore influenza sull'avvenire dell'amministrazione del tesoro.

Si contrappongono due sistemi. Quello proposto dal Ministero vuole un concorso tra i vicesegretari d'Intendenza, giudicato da una Commissione la quale offra le maggiori garanzie di competenza e d'imparzialità. L'altro sistema, proposto dalla Giunta del bilancio, pure accettando il concetto del Governo, di eliminare dall'Amministrazione centrale il volontariato, vuole che i posti di vicesegretario nel Ministero siano conferiti a scelta ai vicesegretari delle Intendenze e delle Delegazioni. Per il timore che la preparazione al concorso sottragga tempo e lavoro al servizio, si consacra una scon-

finata potestà ministeriale e si estendono alle Finanze quei pericoli e quei sospetti che l'onorevole Luzzatti ed io volevamo eliminare dal campo del Tesoro.

Queste ragioni, esposte brevemente, bastano a dimostrare che sul punto in esame il progetto ministeriale è preferibile a quello della Commissione del bilancio.

Il secondo punto, su cui dissento dalla Giunta, riguarda la proporzione fra le classi dei segretari amministrativi. La tabella alligata al disegno di legge ministeriale, partendo dalle norme e dai criterii in vigore, secondo i quali al posto di caposezione devono arrivare soltanto i funzionari idonei alle funzioni direttive, assegnava quaranta posti alla prima classe (lire 4,000) e trentuno a ciascuna delle altre due (lire 3500 e 3000). Così chi arriva al posto di segretario di prima e non ha il merito necessario per essere promosso caposezione, può restarvi tranquillo con uno stipendio sufficiente a una vita modesta; e chi può aspirare a maggior altezza non è impedito, nella ulteriore carriera, dall'ingombro che gli impromovibili a caposezione costituiscono nella prima classe dei segretari. È questa la ragione per la quale sembrò a noi che la prima classe dovesse essere più numerosa delle altre. Non giova neanche, secondo il mio modo di vedere, alterare la equa proporzione che il progetto ministeriale stabiliva, con soddisfazione degli interessati, tra i posti amministrativi e quelli di ragioneria.

Io, quindi, insisterei perchè fosse approvata la tabella A così come era proposta dal Ministero.

Il terzo ed ultimo punto di dissenso riguarda gli economi. La questione è troppo grave per poter essere trattata ora. Ma l'accennerò. L'onorevole Luzzatti ed io non volemmo chiedere al Parlamento quei pieni poteri, che in occasioni simili furono da altri domandati e ottenuti. I pieni poteri degenerano troppo facilmente in arbitrio e nuociono anche a chi n'è investito. Avendo delle posizioni individuali da sistemare, noi preferimmo d'indicare chiaramente al Parlamento con chiare disposizioni o con apposite note alle tabelle, le misure di carattere particolare che ritenevamo eque ed opportune. E la Giunta del bilancio le ha accolte tutte, meno quelle concernenti i due egregi economisti che il Tesoro ha, per sua fortuna.

Al valoroso economo del Ministero, del quale tutti i ministri e tutti i sottosegretari del tesoro hanno riconosciuto e pregiato l'opera leale e proficua, noi proponevamo di